

**DURO COLPO** Il settore rischia il crollo dopo il ritorno della Campania in zona arancione: «Sarà difficile reggere»

# Ristoratori in rivolta: «Mazzata terribile»

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

**NAPOLI.** Tutti a casa, chiusure mirate, bar e ristoranti solo asporto. Non piace per niente agli operatori passare da domani dalla zona gialla a quella arancione. «Si torna indietro, è una mazzata terribile. Stavamo lavorando un po' a pranzo per pagare i debiti e restare a galla. Una nuova chiusura è difficilissima da reggere per tutti i ristoratori ormai» dice **Massimo Di Porzio**, presidente del ristoratori di Confcommercio di Napoli e titolare della pizzeria Umberto a Chiaia. «Non capisco questo accanimento nei confronti dei ristoranti e dei bar», dice. Per Di Porzio «la misura serve per combattere la movida, mentre nei ristoranti ci sono spazi e protocolli applicati, altrove non è così, le persone si vedono dovunque. Oppure facciano il lockdown, chiudano tutto per un mese, facciamo le vaccinazioni e poi si riparte, ma basta questa incertezza che cambia da un giorno all'altro». Di Porzio sottolinea che

«Vogliamo sapere perché siamo i soli a essere penalizzati mentre altri aprono»

le spese continuano ad esserci: «Abbiamo ricevuto la Tari dal Comune che dobbiamo pagare entro il 16 marzo in un'unica rata. È la stessa cifra del 2019, con un piccolo sconto del 5-10%, che significa? Come si fa a pagare?». **Vincenzo Schiavo**, presidente di Confesercenti, attacca: «Non si risolve così il problema dei contagi, dal nostro punto di vista o si conferma la zona gialla o meglio passare direttamente a quella rossa, con la chiusura delle attività e ovviamente con il sostegno dei ristoratori. È inaccettabile che queste decisioni vengano prese sempre all'ultimo momento. Non è possibile che il cambiamento dello "status" lo si stabilisca il venerdì per la domenica o per il lunedì. Ci auguriamo che il governo Draghi in futuro sia più tempestivo e deciso nelle scelte, le decisioni last minute provocano ulteriori danni economici alle attività». **Antonino Della Notte**, presidente di Aicast, accusa: «È un vero e proprio killeraggio contro i ristoranti, siamo diventati bersagli di una autentica guerra da parte del Governo. Si continua a danneggiare una sola categoria con tempistiche

inaccettabili. Si posticipa a lunedì la nuova serrata per smaltire le derrate alimentari deperibili che abbiamo già acquistato». Anche per **Antonio Cuccurullo** di My Seacret in via Chiaiamone è l'ennesima batosta, soprattutto perché resa nota in tempi strettissimi. «Avevamo già contattato i fornitori per l'approvvigionamento delle materie prime occorrenti per fine settimana e richiamati al lavoro alcuni nostri dipendenti che adesso ritorneranno in cassa integrazione. Eravamo già stati danneggiati dalla chiusura della Galleria Vittoria, ma adesso dobbiamo affrontare un'altra mazzata ancora più pesante». E ridurrà i giorni di apertura Al 22 alla Pignasecca. «Stiamo valutando di lavorare solo di sera e per asporto dal giovedì al sabato. Le spese sono troppe e corriamo il rischio di non farcela», dice il titolare **Giovanni Improta**. E **Gino Sorbillo** ricorda che «pur troppo è calata l'attenzione a parte della gente e ne pagheremo le conseguenze. E ora con la zona arancione si abbandona anche il pranzo al ristorante. Adesso ci ritroviamo a com-



battere non solo per evitare le chiusure ma anche le varianti. Ci serve una previsione. E invece no, chiusura di nuovo mentre supermercati, negozi, gallerie commerciali restano aperte. C'è un accanimento contro la ristorazione». Infine, **Paolo Surace** del ristorante pizzeria Mattozzi e consigliere dell'Associazione verace pizza napoletana: «Come è possibile che a essere penalizzata debba essere sempre la categoria? Tutti gli esercizi, infatti, restano aperti, vedi abbigliamento e supermercati dove spesso si verificano assembramenti. Le autorità devono spiegarci questo, perché siamo di fronte a un accanimento inspiegabile. La possibilità dell'asporto e del delivery non rappresenta una soluzione ai nostri problemi. Occorre rivedere le regole per lasciare la possibilità a chi ha spazio di potere lavorare».

**ANALISI INTESA SANPAOLO-SRM: QUELLO DOMESTICO PUÒ RILANCIARE L'ECONOMIA DOPO IL CROLLO DELLA DOMANDA DEL 2020 PER IL COVID**

## Solo il turismo può far rivedere la luce alla regione

**NAPOLI.** In Campania solo il turismo domestico può rilanciare il settore delle vacanze dopo il calo della domanda nel 2020 (-70 per cento) che ha comportato il -90 degli stranieri. E quest'anno la spesa turistica può arrivare fino a 5,2 miliardi di euro. Ma per rilanciare il comparto nel prossimo biennio occorre puntare su sostenibilità, innovazione, offerta integrata e mercati esteri. Queste le priorità dell'analisi di Intesa Sanpaolo e Srm che ha coinvolto i principali operatori regionali del settore. L'indagine rileva come la contrazione della domanda turistica nella regione abbia pesato in maniera forte, tagliando il 71 per cento del fatturato delle imprese e con un impatto negativo sul Pil regionale del -1,72 per cento (Italia -1,48). Dai tre scenari elaborati da Srm, che si distinguono per la velocità della ri-

presa, emerge una crescita della domanda turistica in Campania con valori tra 9,2, 13,4 e 16,3 milioni di presenze, rappresentando rispettivamente il 41,7 per cento, il 60,9 e il 73,9 del potenziale espresso nel 2019. In particolare, l'indagine prevede una ripresa più veloce del turismo domestico rispetto a quello internazionale. In termini di valore aggiunto, si stima che nella regione la ripresa della domanda turistica possa far recuperare tra i 290 milioni e circa un miliardo di euro a seconda delle tre ipotesi considerate. Si ricorda che il peso della filiera turistica sul totale dell'economia regionale è del 12,7 per cento. La componente internazionale della domanda turistica è il vero fattore che inciderà sulla variabilità della ripresa negli scenari territoriali: è il caso di alcune località turi-



Giuseppe Nargi e Massimo Deandrei

stiche campane, come la penisola sorrentina e la costiera amalfitana, ma anche ovviamente le isole, caratterizzate da un peso della componente internazionale particolarmente elevato, oltre l'84 per cento, superiore al dato medio campano (48,3) e nazionale (50,5). E si stima che in tali territori circa il 40 per cento dei turisti stranieri proviene da paesi extraeu-

ropei. Le prospettive per l'immediato futuro lasciano ben sperare in un biennio in recupero, conseguenza di una serie di fattori positivi, tra cui il graduale rientro dell'emergenza sanitaria, anche grazie alla campagna vaccinale in programma. Sia nel breve che nel medio-lungo periodo, il settore turistico campano dovrà adeguare la propria offerta per intercettare una domanda in trasformazione. Tra le priorità da affrontare, rilevano Giuseppe Nargi e Massimo Deandrei, rispettivamente direttore di Intesa Sanpaolo e Srm, c'è quella di adeguare le strutture ai protocolli sanitari, con particolare attenzione alla salubrità degli ambienti. Per riconquistare il turismo internazionale, sostengono, sarà invece necessario puntare su politiche di marketing forti e coordinate.

EDUCA

**SUPERATI I DIECI MILIONI DI POSITIVI NEL MONDO. L'OMS: «STIAMO RIUSCENDO A CONTRASTARE IL VIRUS, ABBIAMO MEZZI PIÙ EFFICACI DELLO SCORSO ANNO»**

## Su i nuovi contagi in Italia: oltre 95 morti dall'inizio dell'epidemia

**ROMA.** Aumentano i nuovi casi di Covid in Italia: secondo l'ultimo bollettino del ministero della Salute, in 24 ore sono stati 15.479 a fronte dei 13.762 di giovedì. Aumentano anche i tamponi: 297.128 contro i 288.458 del giorno precedente, con un rapporto test/positivi che sale al 5,2 per cento rispetto al 4,8 rilevato giovedì. I morti sono 353 contro i 347 del giorno prima, per un totale da inizio pandemia di 95.235. Sono 17.831 i ricoverati con sintomi, 132 in meno rispetto al dato precedente, mentre i ricoverati in terapia intensiva sono 14 in più. In isolamento domiciliare figurano 362.558 persone, 1.935 in meno. Gli attualmente



positivi sono 382.448, in calo di 2.053 unità rispetto a ieri, i dimessi/guariti diventano 2.303.199, con un più 17.175 rispetto a ieri. La regione che fa registrare il maggior numero di nuovi casi è an-

cora una volta la Lombardia con 3.724, davanti a Emilia Romagna (1.821); Campania (1.616); Piemonte (1.307) e Lazio (990). **CORONAVIRUS NEL MONDO.** L'epidemia da Covid-19 supera i 110 milioni di contagi totali. Secondo la Johns Hopkins University, il morbo ha colpito finora 110.306.032 persone, di cui 2.441.582 hanno perso la vita. Nelle ultime 24 ore, il nuovo Coronavirus ha provocato 404.942 contagi e 11.486 con un decremento di 3.151 e 67 vittime rispetto al giorno precedente. Gli Stati Uniti restano di gran lunga la nazione più colpita e hanno ormai superato la soglia del-

le 490mila vittime su 27 milioni e 896mila infezioni accertate. Sul fronte dei contagi la classifica, limitatamente alle nazioni che hanno oltrepassato i due milioni di casi, prosegue con l'India (10,96 milioni); il Brasile (10,03); la Russia (4,12); la Gran Bretagna (4,09); la Francia (3,59); la Spagna (3,12); l'Italia (2,76). «Il mondo sta riuscendo nella sua lotta contro il Covid-19, i casi e le morti stanno calando e abbiamo dei potenti strumenti che lo scorso anno potevamo solo sognarci che però vanno utilizzati in modo efficace» ha detto il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus.